



## Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

PROT. 24000117  
ROMA, 22 GENNAIO 2024

### Parere del Gruppo di lavoro "Psicologia nella scuola" - CNOP

Il gruppo di lavoro "Psicologia nella scuola" in seno al Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi, ritiene fondamentale supportare il mondo della scuola nelle possibili azioni volte alla prevenzione delle forme di disagio psicologico e di promozione del benessere, considerando gli studenti e le loro famiglie, i docenti, i dirigenti ed il personale tutto della scuola in un'ottica di comunità in cui ogni attore è soggetto attivo e responsabile del benessere di tutti, al fine di creare un contesto positivo di lavoro e apprendimento.

La revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti può essere, a nostro avviso, un'occasione per riflettere sul significato dei comportamenti messi in atto dalle e dai giovani affinché le istituzioni scolastiche, supportate anche dalle figure professionali delle e degli psicologhe/gi scolastici, possano trovare degli strumenti idonei a fronteggiare situazioni e delle soluzioni non riducibili alla mera valutazione.

Non necessariamente la valutazione negativa e/o l'atteggiamento sanzionatorio conducono alla comprensione del comportamento errato o ad un cambiamento nel modo di stare a scuola, così come l'assenza di comportamenti dirompenti/asociali non significano in automatico la presenza di comportamenti prosociali: questi ultimi sono quelli ai quali la scuola può orientarsi, operando su elementi positivi e sottolineando la necessità di un processo che, anche a partire dal comportamento non adeguato, supporti lo studente nel capire le regole e le motivazioni alla base delle stesse inserendo il processo stesso in un percorso attento allo studente ed alla evoluzione della sua consapevolezza, comprese le eventuali ricadute sul rendimento scolastico.

È utile sottolineare, ancora, come la scuola sia una comunità di persone e tale revisione può essere altresì un'opportunità per ampliare lo sguardo dall'errore/dall'azione del singolo alla presa di responsabilità da parte della comunità scolastica tutta.

Rileviamo, a questo proposito, che in ordine alle modifiche apportate al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62 relative:

- alle valutazioni inferiori a sei per le quali la normativa prevedrebbe misure disciplinari come la non ammissione;
- alle valutazioni uguali al sei, per le quali è previsto lo svolgimento di elaborati critici in materia di cittadinanza attiva e solidale;

Rileviamo, inoltre, che in ordine alle modifiche apportate al regolamento di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122 relative



## Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi

PROT. 24000117  
ROMA, 22 GENNAIO 2024

- all'istituto di allontanamento dalla scuola per due o più giorni
- alla sospensione di giudizio per coloro che abbiano riportato una valutazione pari a 6 decimi nel comportamento, subordinando la promozione alla presentazione prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale la cui mancata presentazione o la cui valutazione, da parte del consiglio di classe, non sufficiente comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo
- e per tutte le fattispecie in cui il Consiglio di classe ravveda la necessità di una riflessione sui comportamenti delle studentesse e degli studenti

sia opportuno e possibile sviluppare percorsi progettuali, in collaborazione con la/lo psicologo scolastico, mirati a favorire la comprensione degli eventi che hanno condotto a tale misura.

Sarebbe un'opportunità anche pensare – in un'ottica di sostegno in un momento di crisi della/dello studente/essa, immaginare una sorta di Piano Didattico da definire dal Consiglio di classe insieme allo/alla psicologo/a e ai genitori al fine di avere chiarezza sul disagio dello studente, sulle proposte per superare tali ostacoli e un'eventuale indicazione delle figure professionali e/o servizi a cui fare riferimento se ritenuto opportuno.

Ciò consentirebbe di approfondire e dare significato alle azioni al fine di stimolare azioni trasformative del comportamento. Il supporto psicologico si inserisce laddove sia necessario ri-significare gli agiti e collaborare con la scuola nell'individuazione di percorsi di riorientamento delle dinamiche, anche gruppali, che hanno condotto agli eventi e ai comportamenti devianti. La sola punizione può, infatti, non essere efficace per comprendere l'accaduto e per modificare i comportamenti.

L'apporto dello psicologo scolastico, a fronte di tali eventi, concorre, inoltre, allo sviluppo e alla promozione, tra le studentesse e gli studenti, di competenze emotive e relazionali per la vita, allo stimolo alla costruzione di relazioni interpersonali basate sul dialogo e il confronto e, al contempo, a fornire idoneo supporto al personale docente e, ove richiesto, alle famiglie, con l'obiettivo di migliorare la capacità di ascolto, dialogo, osservazione e gestione delle conflittualità all'interno della comunità scolastica.